

Ma le carceri continuano ad essere invivibili

Sergio Grisini, Segretario dell'UIL-Penitenziari : "Aspettiamo ancora la riforma "

Le polemiche al vetriolo che hanno accompagnato il decreto Biondi, poi ritirato dal governo, hanno visto assente, paradossalmente il vero protagonista : le carceri italiane sovraffollate all'inverosimile, veri e propri lager nei quali sono "reclusi" 56mila detenuti e circa 40mila agenti di custodia.

Un vero esercito per un microcosmo concetrazionario, le cui condizioni sono da tempo ai livelli di guardia...

Diciamoci la verità- afferma Sergio Grisini segretario generale della UIL Penitenziari in visita negli istituti campani su invito del coordinamento regionale- le carceri sono luoghi invivibili, nei quali non esiste il diritto. Noi siamo da quattro anni in attesa di una piena applicazione della legge di riforma degli agenti di custodia; e mentre aspettiamo ambienti conservatori premono per rimettere in discussione la legge, a partire dal ruolo del sindacato sull'organizzazione del lavoro...

Una situazione di grave malessere...

Pensi che nel Gennaio del 1996 partiranno le nuove competenze per la polizia penitenziaria, quelle che assegnano al Corpo i compiti di traduzione attualmente svolte dall'Arma dei Carabinieri. Oggi il Corpo della polizia penitenziaria è di circa 37mila unità e nel '96 dovrà crescere di tremila unità. Questo vuol dire che in tremila dovremo svolgere mansioni ricoperte, oggi, da 10mila carabinieri ! E tutto questo senza che ci sia stato il via ai corsi di aggiornamento, di formazione, di specializzazione del personale...

Le polemiche sull'ex decreto Biondi hanno tutte dimenticato il problema principale, ovvero il carcere e le condizioni dei reclusi e degli addetti alla sorveglianza...

Noi siamo preoccupati per alcune mode culturali che potrebbero mettere in discussione alcune norme finora efficaci, pensiamo al tanto discusso articolo 41-bis. Il problema è che forse il 41-bis è stato applicato a troppe persone. Ma va tenuto presente che se si abolisce la detenzione differenziata i capiclan ricominceranno a comandare...

Va anche detto che indipendentemente dal 41-bis le carceri stanno letteralmente scoppiando...

Vede anche su questo si è detto poco e male. Anche l'ex decreto Biondi avrebbe rappresentato una goccia nel mare. Noi da tempo sosteniamo che la popolazione carceraria deve essere drasticamente ridotta, portandola dagli attuali 50mila a poco più di 30mila....

In che modo è possibile questo obiettivo ?

Cominciamo dalla depenalizzazione dei reati minori. Pensi che a Poggioreale vi sono decine di persone arrestate per guida senza patente. Un assurdo! Per non parlare delle migliaia di detenuti per reati minori ancora in attesa di giudizio. Occorrono urgentemente, infine, misure alternative alla detenzione come gli affidamenti in prova o il lavoro esterno. Ma soprattutto va introdotto il merito: un detenuto deve sapere che comportandosi in un certo modo potrà migliorare la propria condizione detentiva. In caso contrario come ottenere un comportamento compatibile?

Una delle soluzioni come si diceva una volta " a monte" potrebbe essere quella della prevenzione...

Naturale. Occorre agire sulla cosiddetta delinquenza minorile... vede il 93% dei ragazzi detenuti ritorna in carcere. Per questo chiediamo almeno che vengano rafforzati i servizi sociali e attivato il monitoraggio necessario a seguire l'evoluzione del fenomeno...

Torniamo agli agenti, lei parlava di un blocco della riforma...

Prenda il discorso dei dipartimenti. Un progetto che Giovanni Conso, il precedente ministro, ha rinchiuso nel cassetto. E poi c'è la burocrazia che blocca ogni iniziativa. Noi scontiamo l'incapacità dei dirigenti che pensano solo alla lotteria delle poltrone...

Anche il vice direttore generale delle carceri Franco Di Maggio è stato criticato....

Guardi, Di Maggio ha una sola colpa : quella di aver annunciato la "rivoluzione" senza poi farla davvero...e poi perché si parla sempre del vice senza mai parlare del vertice?

Esistono dei problemi di tipo sindacale, in senso stretto....

Sembrerà un'assurdità ma è da quasi dieci anni che non c'è un rinnovo del contratto di lavoro. E' dal 1987, infatti, che ci viene negato, in particolare, quel riordino delle carriere che eviterebbe l'attuale commistione tra ruoli che viene vissuta come un elemento di grande ostacolo al nostro lavoro...

In tutta la società per così dire "fuori" dal carcere, il sindacato vive un momento di crisi. Voi "dentro" come vivete questa fase di passaggio?

Se lei si riferisce al sindacalismo autonomo allora va detto che l'estremizzazione e il massimalismo, oltrché facili da sostenere, sono pericolosi perché scollano i lavoratori dal resto della società. Noi come UIL abbiamo compiuto un profondo cammino di riflessione su come diventare davvero, come recitava un nostro riuscitissimo slogan di qualche anno fa, il sindacato dei cittadini.